Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 4
http://www.istitutocomprensivoperugia4.it/
Via P. da Palestrina snc, 06124 Perugia - Tel./Fax 075-33752
Mail: pgic868005@istruzione.it - pgic868005@pec.istruzione.it
CF: 94160720549

ANNO SCOLASTICO 2026 – 2027

PIANO DI EMERGENZA
DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA

Infanzia Italo Calvino - Via G.P. Da Palestrina - Perugia

Infanzia L. da Vinci - Via G.P. Da Palestrina - Perugia

Primaria Giovanni CENA - Via D. Birago - Perugia

Primaria G. Lombardo RADICE - Via D. Birago - Perugia

Il Datore di Lavoro Prof. Pierpaolo Pellegrino

IL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA VIENE REDATTO CON LO SCOPO DI INFORMARE TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE NONCHE' GLI STUDENTI SUL COMPORTAMENTO DA TENERE NEL CASO DI UN ALLONTANAMENTO RAPIDO DALL'EDIFICIO SCOLASTICO.

Data	Sezione modificata	Descrizione modifica
11 settembre 2026		Revisione periodica. Aggiornamento nominativi
30 settembre 2025		Revisione periodica. Aggiornamento nominativi
06 maggio 2025	Intero piano	Revisione periodica. Aggiornamento nominativi
28 ottobre 2022	Intero documento	---

☒ Copia controllata Copia ☐ NON controllata (Data rilascio .....)

ALLEGATO III

Il presente Documento riporta il **piano di emergenza ed evacuazione** come da D.M. 02 settembre 2021, comprese le procedure da attuare a cura del personale addetto alla lotta antincendio e primo soccorso. Le presenti procedure di emergenza ed evacuazione che coinvolgono tutto il personale ed i bambini presenti a scuola sono riportate affisse all'albo della scuola e le planimetrie di evacuazione sono affisse in ogni aula e locale in cui si svolgono attività scolastiche.

Contenuti del piano di emergenza

Caratteristiche dei luoghi modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio numero delle persone presenti e la loro ubicazione lavoratori esposti a rischi particolari livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio

Compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio provvedimenti per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare specifiche misure da porre in atto nei confronti di lavoratori esposti a rischi particolari specifiche misure per aree ad elevato rischio di incendio procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Planimetrie con le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;

l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;

l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;

l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili; l'ubicazione dei locali a rischio specifico; l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso; i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio. ***Caratteristiche dei luoghi***

L'edificio ospitante le scuole primarie "Giovanni Cena" e "Giovanni Lombardo Radice" e le scuole dell'infanzia "Italo Calvino" e "Leonardo da Vinci" è ubicato in zona Campo di Marte a Perugia ed ha destinazione d'uso scuola.

La primaria "G.L. Radice" e l'infanzia "L. da Vinci" sono temporaneamente ospitate nel plesso in quanto l'edificio in cui hanno sede le due scuole è in fase di ristrutturazione.

La struttura si sviluppa su più piani e le attività delle primarie sono separate da quelle dell'infanzia. È presente una sola comunicazione tra le scuole (realizzata con porta tagliafuoco) e l'infanzia "Calvino" altrimenti separate con sistemi (pareti) di compartimentazione anche ai fini dell'incendio; le altre scuole sono divise logisticamente, anche per piani, ma condividono (ai fini antincendio) i locali comuni ed i corridoi.

Le attività scolastiche si svolgono in tutti i piani a meno del piano terra (riferimento piano terra via Birago), predisposto per usi diversi. Al piano primo (con accesso diretto all'esterno lungo la via Giovanni Pierluigi da Palestrina) è presente anche la segreteria amministrativa con il personale amministrativo che opera negli uffici. Il personale Collaboratore Scolastico è distribuito lungo le aree comuni con incarichi (non esclusivi) di vigilanza e sorveglianza degli alunni e del pubblico.

Sono presenti pertanto:

Personale ATA Amministrativo che opera in zona segreteria

Personale CS presente in tutti i piani del plesso, variamente distribuito

Personale docente distribuito in tutte le aule della scuola dell'infanzia e della scuola primaria Studenti dell'infanzia e della primaria.

Questi ultimi sono esposti a rischi particolari in considerazione dell'età e delle attività svolte. Il Dirigente scolastico, in qualità di Datore di Lavoro, ha predisposto specifiche sessioni formative e predisposto le necessarie procedure informative per mettere a conoscenza di tutto il personale e degli studenti le misure intraprese per minimizzare il rischio durante le normali attività scolastiche e lavorative e da intraprendere in caso di emergenza.



Figura 1 Vista aerea scuole primarie e dell'infanzia

Gestione delle emergenze

Piano di evacuazione

Compiti del personale. Un'emergenza è una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista che costringe quanti la osservano e quanti per disgrazia eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone.

L'emergenza impone a lavoratori di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno. Essendo l'emergenza un fatto imprevisto, per sua stessa natura, coglie di sorpresa tutti i presenti: l'azione più istintiva è sempre la fuga anche se questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore. L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri. Fuggire sconsideratamente per un piccolo cumulo di carta che sta andando a fuoco significa, probabilmente, far procedere l'incendio a tutto il fabbricato con danni ingenti alle strutture e forse anche alle persone.

Procedere invece con contromisure semplici, azionando un estintore, chiamando il numero di emergenza predisposto, significa limitare il danno e scongiurare possibili conseguenze anche all'attività.

Prova generale di evacuazione

D.M. 02 settembre 2021: *I lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.*

D.M. 26 agosto 1992: *Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione almeno* ***due*** *volte nel corso dell'anno scolastico*

La prova di evacuazione permetterà di percorrere le vie di fuga in modo tale da familiarizzare con un'eventuale situazione di emergenza.

Durante il percorso verso il luogo di ritrovo sicuro è opportuno cercare di:

- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento
- identificare gli interruttori generali o locali di distacco dell'alimentazione elettrica
- verificare che la visibilità sia sufficiente
- ottimizzare i tempi di esodo

Allarme

All'avviso di allarme *incendio*, **TUTTI i lavoratori non addetti**, insieme con i bambini presenti, abbandoneranno il proprio posto di lavoro (aula, laboratorio o locali comuni) e si recheranno **ordinatamente** verso il **LUOGO SICURO - PUNTO (ZONA) DI RACCOLTA** PR.
Gli addetti alla gestione dell'emergenza, se non impegnati nell'evacuazione dei bambini, si attiveranno secondo le procedure del presente piano di emergenza.
Nel caso in cui siano presenti bambini con disabilità, questi dovranno essere accompagnati e seguiti da personale di sostegno. In caso di assenza, l'insegnante curricolare aiuta lo studente disabile ad evacuare l'edificio scolastico, eventualmente con il contributo di personale non docente, previa consegna degli altri bambini ad un'altra classe in fase di evacuazione.
Si rimanda a specifico paragrafo per le procedure di soccorso ed emergenza di personale disabile.

La prova di evacuazione aiuta a mettere in evidenza eventuali carenze a cui porre rimedio; al termine della prova è opportuno segnalare eventuali difficoltà incontrate:

- segnale d'allarme troppo debole;
- ostacoli lungo le vie di fuga
- quant'altro possa essere di ostacolo o di impedimento

In caso di allarme *terremoto* (avvertito direttamente o simulato con campana intermittente) **TUTTI** si rifugeranno sotto i banchi o all'interno di una porta in una parete portante, evitando di stazionare nei pressi di eventuali scaffali con rischio di caduta di materiale dall'alto, ed attenderanno il termine della scossa (o conteranno fino a venti in caso di simulazione).

Poi si seguiranno le stesse procedure di esodo come per l'allarme antincendio e tutti si recano **ordinatamente** all'esterno della scuola presso i **LUOGHI SICURI - PUNTI (ZONE) DI RACCOLTA** PR come indicati nelle planimetrie affisse.

Disposizioni per gli addetti alla gestione delle emergenze

allertati da:

- ***Segnalazione diretta***
- ***Personale presente * Allarme generale***

Gli addetti alla gestione emergenze sono stati formati secondo le disposizioni riportate nel D.M. 02 settembre 2021. Gli addetti alla gestione emergenze, nel momento in cui ricevono la segnalazione o si avvedono dell'emergenza, abbandonano le attività lavorative, ed eseguono le seguenti disposizioni:

- confermano la situazione di rischio; valutano l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintendere le conseguenti operazioni;
- sollecitano l'intervento dei soccorsi esterni, precisando quale tipologia di intervento è richiesta, utilizzando le informazioni precostituite ben visibili accanto al telefono;
- decidono sull'attuazione del piano di sfollamento in caso di evento pericoloso, con particolare attenzione allo sfollamento dei bambini.
- Si predispongono a:
  ✦ disattivare cautelativamente gli impianti e le attrezzature agendo sugli appositi comandi;
  ✦ sezionare le alimentazioni elettriche nei pressi dell'area in cui si è verificato l'evento; ✦ eventualmente disattivare l'alimentazione elettrica generale dal quadro elettrico generale
- in caso di sfollamento, guidano l'esodo dei bambini controllando nel contempo che tutti abbiano lasciato la zona, con particolare attenzione ai locali non frequentati con continuità (servizi igienici, ecc.);



- raggiunto il Punto (Zona) di Raccolta PR, coordinano tempestivamente le attività di appello per evidenziare eventuali assenze;
- segnalano eventuali dispersi alle squadre di soccorso;
- evidenziano alle squadre di soccorso eventuali bambini o altro personale bloccato;
- accompagnano sul posto dell'evento i Vigili del Fuoco, le forze dell'ordine e mantengono i contatti con loro;
- si mettono a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni richieste e per l'effettuazione di manovre d'emergenza eventualmente richieste dai VVF;
- ordinano, in caso di superamento del pericolo, il cessato allarme e la ripresa del lavoro o la sospensione definitiva dell'attività stessa con conseguente sfollamento del personale;
- annotano su un apposito registro le comunicazioni di emergenza ricevute ed i messaggi inviati, con l'indicazione del giorno e dell'ora.

Disposizioni per gli addetti al primo soccorso

allertati da:

* ***Segnalazione diretta***
* ***Personale presente * Allarme generale***

Gli addetti al primo soccorso, nel momento in cui ricevono la segnalazione o si avvedono dell'emergenza sanitaria, abbandonano le attività lavorative, ed eseguono le seguenti disposizioni: Prelevano la cassetta di Primo Soccorso.

- Indossano la mascherina (presente nella cassetta di Primo Soccorso) tipo FFP2 e guanti.
- Prestano opera di primo soccorso ad eventuali feriti o infortunati.
- Si mettono a disposizione di chi dirige le operazioni di soccorso esterno.

COMPORTAMENTO GENERALE DA TENERE COSA BISOGNA SEMPRE FARE

1) Allontanare la folla (spazio libero intorno all'infortunato).
   È fondamentale infondere calma e fiducia con il proprio comportamento.
2) Esame dell'infortunato: controllare immediatamente le funzioni vitali:
   Ispezione accurata ed esame della gravità delle ferite del soggetto, ricordando che è necessario prenderne cura, toccandolo meno possibile. Valutare la dinamica dell'incidente. Nel frattempo rassicurare l'infortunato se è cosciente (soccorso psicologico) Evitare commenti sul suo stato anche se sembra incosciente.
3) Allarme o chiamata (**118 - NUE 112**) - Richiesta intervento ambulanza Telefonare o far telefonare:
   Specificare il luogo dell'incidente, il numero esatto della via; se ci sono più infortunati riferire i casi più gravi, spiegare i sintomi al medico in caso di malore ecc.
4) Praticare le manovre previste per l'urgenza e/o la gravità.
   Eseguire **immediatamente** le manovre previste per la rianimazione (altri daranno l'allarme). Se la situazione non è urgente fare il minimo indispensabile; porre l'infortunato nella posizione di attesa più idonea.
5) Assicurare il trasporto dell'infortunato. Non abbandonare l'infortunato finché non è affidato a persone competenti.

COSA NON BISOGNA FARE

a) Perdere la testa e permettere che la gente faccia ressa intorno al ferito.
b) Agire senza aver preso delle precauzioni per evitare qualsiasi ulteriore incidente.
c) Correre a raccogliere l'infortunato piegandogli brutalmente la testa ed il collo. d) Fargli bere alcolici.
e) Rimuoverlo e far assumere una posizione non idonea per le sue ferite.

NORME FONDAMENTALI DI PRIMO SOCCORSO

Il soccorritore che effettua il primo soccorso deve osservare le seguenti norme fondamentali:

- se l'infortunato ha più lesioni, individuare quelle più urgenti e agire di conseguenza
- spostare l'infortunato, qualora possibile, con le dovute cautele se il cuore non batte effettuare il MASSAGGIO CARDIACO
- se il respiro è assente, effettuare la RESPIRAZIONE ARTIFICIALE esclusivamente con pallone autoespandibile (AMBU), se il personale di primo soccorso è stato formato, altrimenti procedere alla RCP (rianimazione cardiopolmonare)
- prevenire un eventuale shock (posizione antishock)
- se necessario liberare le prime vie aeree (MANOVRA DI HEIMLICH)
- adottare la posizione laterale di sicurezza non somministrare bevande di alcun tipo
- non lasciare mai solo l'infortunato
- attivare il sistema di allarme e di coordinamento dei soccorsi

GRAVI ERRORI DA NON COMMETTERE MAI:

METTERE UN INCOSCIENTE SEDUTO (la testa cadrebbe in avanti e comprometterebbe la respirazione)

LASCIARE UN INCOSCIENTE SUPINO (la lingua nell'incosciente si rilascia e quindi occluderebbe le vie respiratorie)

DARE DA BERE AD UN INCOSCIENTE (non controllando la deglutizione soffocherebbe).

CHE COSA SI DEVE FARE

Preservare L'INCOSCIENTE CHE RESPIRA da rischi di soffocamento adottando la POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA; evita peggioramento o soffocamenti da incoscienza, da vomito o sangue.

Si può praticare anche su un soggetto cosciente se si prolunga l'attesa del soccorso.

Infortunato disteso su un fianco, le due braccia allungate insieme sullo stesso lato, anche la testa di lato, su un basso cuscino o arrovesciata all'indietro; l'arto inferiore che poggia sul suolo allungato, l'altro a ginocchio flesso (la punta del piede fissata al polpaccio dell'arto sottostante).

N.B. Attenzione in caso di sospetta frattura della colonna vertebrale NON PRATICARE LA POSIZIONE DI SICUREZZA. **EVITARE SPOSTAMENTI.**

Dare l'allarme, restare vicino all'infortunato e controllare che respiri. Se non respira non rischiare l'iperestensione del capo; limitarsi in un primo momento alla estrazione della lingua con un fazzoletto asciutto. Se questa manovra non bastasse si dovrà ricorrere alla respirazione artificiale esclusivamente con pallone autoespandibile per la ventilazione (AMBU), se il personale di primo soccorso è stato formato, altrimenti procedere alla RCP (rianimazione cardiopolmonare).

A) **INCOSCIENTE CHE NON RESPIRA**: praticare CON URGENZA LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE. ESAME DELL'INFORTUNATO
esclusivamente con pallone autoespandibile per la ventilazione (AMBU), se il personale di primo soccorso è stato formato, altrimenti procedere alla RCP (rianimazione cardiopolmonare).
Controllare immediatamente le funzioni vitali e stabilire se è:
COSCIENTE: risponde alle domande e/o agli stimoli. Se parla può collaborare.
INCOSCIENTE: non risponde né alle domande né agli stimoli; è completamente inerte.
Se è INCOSCIENTE stabilire subito se: RESPIRA o NON RESPIRA.

RESPIRA, quindi:

- solleva ritmicamente il torace
- ha un colore normale della cute, delle labbra, delle orecchie e delle unghie
- si avverte l'alito
- il cuore batte

NON RESPIRA, quindi:

- il torace è immobile
- ha un colorito cianotico (bluastro) della cute, delle labbra, delle unghie ecc.
- non si avverte l'alito (mantenere distanza di sicurezza, per quanto possibile)

IL CUORE PUÒ ANCORA BATTERE

N.B. Per sentire il battito cardiaco il soccorritore deve rilevare il polso carotideo, ponendo due dita, l'indice e il medio di una mano a lato della trachea, di fianco al pomo di Adamo.

B) ***INCOSCIENTE CHE RESPIRA***

È il caso della "perdita dei sensi" in cui le funzioni vitali sono mantenute.

Il soccorritore deve proteggere comunque l'incosciente da rischi di soffocamento.

Il soccorritore deve proteggere e proteggersi da potenziale contagio, indossando correttamente e continuamente la mascherina FFP2.

Al termine delle operazioni, lavarsi sempre accuratamente le mani.

Disposizioni per tutto il personale

Allertato da:

* ***Incaricati***
* ***Allarme Generale***

Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incidente, infortunio, guasto, …) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve allertare l'addetto alla gestione delle emergenze; comunque, deve tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

- Alla segnalazione di allarme, attenersi alle indicazioni degli incaricati;
- Prendersi cura di colleghi e dei bambini colti da panico, persone ferite e di eventuali disabili, salvaguardando prima di tutto se stessi.
- Collaborare con gli addetti al trasporto verso luoghi sicuri dei bambini con disabilità;
- Se non si è in grado di prestare soccorso, uscire e segnalare la presenza di personale rimasto indietro o bloccato;
- Se possibile, lasciare in sicurezza le attrezzature (spegnere le attrezzature in uso);
- Abbandonare la zona senza indugi, senza portarsi al seguito oggetti voluminosi o pesanti;
- Lasciare accese le luci, se già accese;
- Avviarsi verso l'ingresso della scuola o il Punto (Zona) di Raccolta PR più vicino, seguendo il percorso ordinatamente, senza correre;
- Portarsi presso il Punto (Zona) di Raccolta PR prefissato seguendo le istruzioni definite durante la Prova di Evacuazione;
- Mantenere la calma, evitando di intralciare i soccorsi, o di creare allarmismi o confusione;
- Raggiunto il Punto (Zona) di Raccolta PR mettersi a disposizione dell'incaricato che effettuerà il controllo dei presenti incrociando le comunicazioni con gli altri addetti negli altri eventuali Punti (Zone) di Raccolta PR;
- Attendere sul posto istruzioni da parte dell'incaricato;
- Il ritorno al luogo di lavoro e la ripresa delle attività è subordinata alla dichiarazione di fine dell'emergenza.

Disposizioni per terzi (genitori, bambini ed altro personale presenti nel plesso)

Allertati da:

* ***Allarme Generale***

Attenersi alle disposizioni del personale addetto del plesso scolastico e dirigersi verso l'uscita senza correre quindi verso il Punto (Zona) di Raccolta PR, seguendo il personale a conoscenza delle procedure.

Disposizioni generali in caso di terremoto

- Cercare riparo all'interno di una porta in un muro portante o sotto una trave; eventualmente sotto il tavolo delle aule o il posto di lavoro;
- evitare di stazionare nei pressi di materiale con rischio di caduta dall'alto;
- uscire alla fine della scossa e raggiungere il Punto (Zona) di Raccolta PR, senza correre, attendere sul posto istruzioni da parte dell'incaricato per la ripresa dell'attività o lo sfollamento.

Disposizioni generali in caso di cedimento strutturale

- Rimanere fermi nelle zone di lavoro attendendo specifiche istruzioni;
- non prendere iniziative senza essere sicuri di ciò che si sta facendo;
- nel caso non si siano evidenziati particolari problemi, attivare le procedure di evacuazione previste presenti nel piano.

Piano di prevenzione incendio e lotta antincendio

Gli addetti alla gestione incendi sono stati formati secondo le direttive del D.M. 02 settembre 2021 ed hanno conoscenza del presente piano di prevenzione incendio e lotta antincendio.
Gli addetti alla gestione incendi si assicurano, all'inizio della giornata lavorativa, che i percorsi di esodo siano mantenuti ben disponibili. L'incaricato alla gestione incendi si preoccuperà di dare esecuzione alle seguenti disposizioni:

rispetto del divieto di fumare;

- controllerà la presenza e l'accessibilità degli estintori; se a polvere li rovescia (o li fa rovesciare) al fine di evitare possibili "impaccamenti" della polvere sul fondo;
- verificherà con cadenza trimestrale (esame a vista) lo stato dell'impianto elettrico ed in particolare:
- che le scatole di derivazione e le prese siano integre e non danneggiate;
- che le prolunghe ed i cavi di collegamento delle macchine non siano danneggiati;
- che non ci siano prese multiple che possano sovraccaricare le linee;il buon funzionamento degli interruttori magnetotermici differenziali;
- controllerà che la ditta incaricata alla manutenzione degli estintori abbia proceduto al controllo semestrale;
- controllerà gli idranti, con particolare attenzione alla presenza delle manichette, della lancia;
- controllerà che la ditta incaricata alla manutenzione degli idranti abbia proceduto al controllo semestrale;
- si accerterà della corretta manutenzione delle macchine;
- si accerterà della corretta pulizia dei locali e del corretto stoccaggio dei materiali facilmente combustibili (compresi i cassonetti con materiale di scarto e rifiuti)
- alla fine della giornata lavorativa si accerterà che non vi siano macchine in tensione tranne quelle che necessariamente devono rimanere accese;
- provvederà ad eseguire una prova di evacuazione ed emergenza con cadenza semestrale.

Disposizioni per gli addetti

FOCOLAIO LIMITATO

- Ricevono la segnalazione di allarme;
- si adottano degli opportuni mezzi protettivi (estintori, guanti, ecc.);
- si recano sul posto per la gestione della emergenza;
- richiedono l'intervento dei VVF, utilizzando le informazioni precostituite poste accanto al telefono, indicando chiaramente luogo, tipologia e gravità del sinistro ed eventuali persone coinvolte;
- intervengono direttamente utilizzando i mezzi di estinzione in dotazione;
- coordinano le operazioni di spegnimento;
- in caso di emergenza grave, ordinano l'abbandono delle operazioni di spegnimento e l'evacuazione generale, disattivando le alimentazioni elettriche;

- a spegnimento riuscito comunicano il cessato allarme e richiedono l'intervento delle squadre di pulizia e di manutenzione per ripristino dei luoghi ed eventuali interventi di natura logistica; redigono relazione sull'accaduto.

FOCOLAIO PERSISTENTE

- Ordinano l'evacuazione dell'area;
- effettuano un sopralluogo per valutare le condizioni di rischio e, se necessario, intervengono sui mezzi di sezionamento, quali lo sgancio totale dell'alimentazione elettrica del plesso scolastico o comunque disinserisce, per quanto possibile, le utenze elettriche;
- assistono nell'esodo eventuali visitatori o personale esterno;
- se possibile procedono al contenimento delle perdite;
- chiamano o fanno chiamare i mezzi di soccorso esterno, indicando chiaramente ora e luogo del sinistro, tipologica del sinistro, gravità del sinistro ed eventuali persone coinvolte;
- rimangono a disposizione delle eventuali squadre di soccorso;
- richiedono l'intervento dei servizi di manutenzione esterna per la bonifica;
- verificano e supervisionano le operazioni di bonifica restando sul posto fino al cessato allarme; redigono relazione sull'accaduto.

L'incaricato alla gestione incendi non deve comunque dimenticare che:

- NON DEVE combattere il fuoco al di sopra delle sue possibilità
- DEVE preoccuparsi di tenersi sempre libera una via di fuga
- Al PRIMO segnale di malessere ESCA e raggiunga gli altri al luogo di ritrovo sicuro

Disposizioni per tutto il personale ***Allertato da:***

**** Rilevazione diretta * Allarme Generale***

- Chiunque rilevi la presenza di un focolaio di incendio o la presenza di fumo deve avvertire l'incaricato alla lotta antincendio.
- In presenza di fumo o fiamme è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente umidi, e, se necessario, camminare a carponi.
- In presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici.
- Prendersi cura di colleghi e dei bambini colti da panico, persone ferite e di eventuali altri disabili, salvaguardando prima di tutto se stessi.
- Collaborare con gli addetti al trasporto verso luoghi sicuri dei bambini con disabilità;
- Non aprire eventuali porte calde, se necessario aprirle tenendosi dietro la porta e rimanendo pronti a richiuderle in caso di fiammata • Recarsi senza correre verso i luoghi sicuri indicati e più vicini utilizzando le uscite di sicurezza indicate sulle planimetrie appese

Se il percorso di esodo prestabilito è ostacolato dalla presenza di fumo, seguire un percorso alternativo.

Disposizioni per terzi (genitori, bambini ed altro personale presenti nel plesso) ***Allertati da:***

**** Rilevazione diretta***

- Segnalare la presenza di un focolaio o di fumo al personale della **Scuola dell'Infanzia "Italo Calvino" e Primaria "Giovanni Cena"** e attenersi alle disposizioni impartite.
- Recarsi senza correre verso i Punti (Zone) di Raccolta PR indicati e più vicini, anche seguendo il personale a conoscenza delle procedure.



Figura 2. Pianta Emergenza Piano Terra plesso scolastico (non in uso alla scuola)

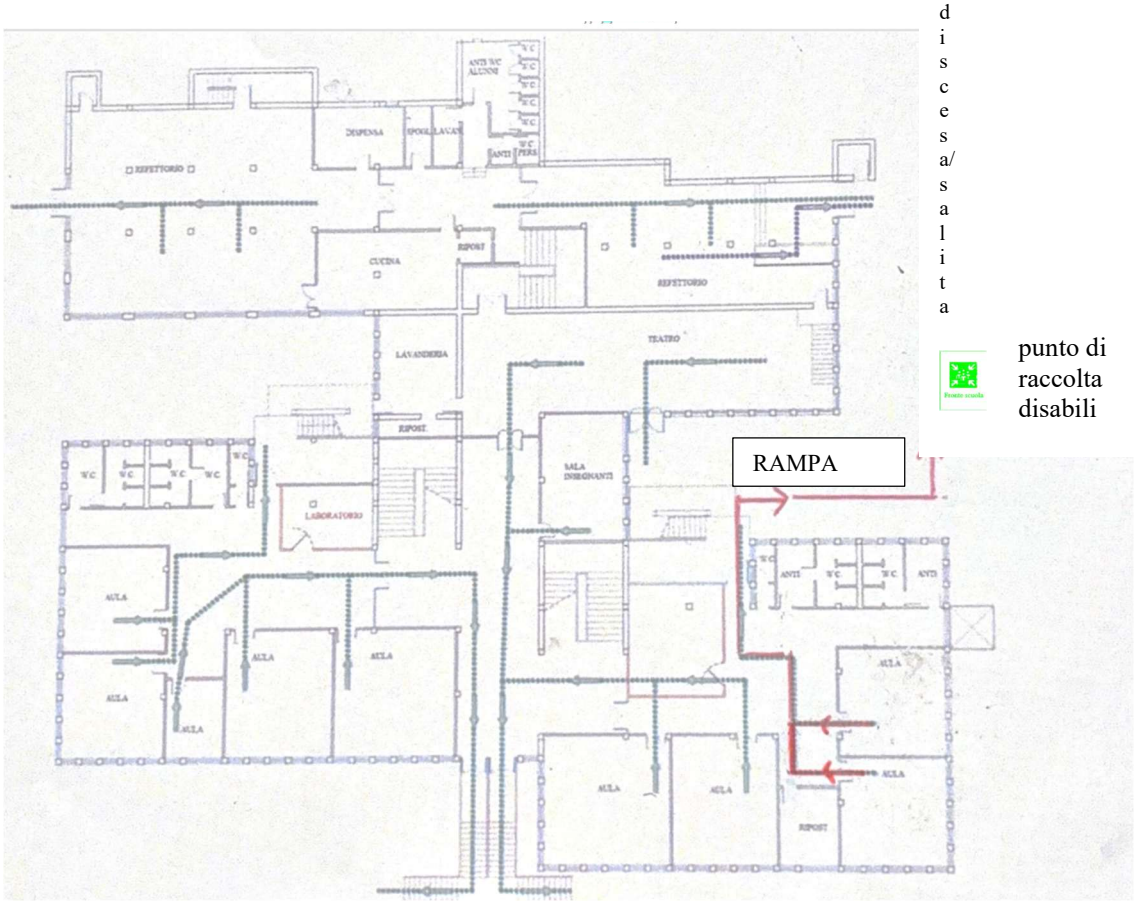


Figura 3. Pianta Emergenza Piano Primo plesso scolastico (compreso percorso disabili)

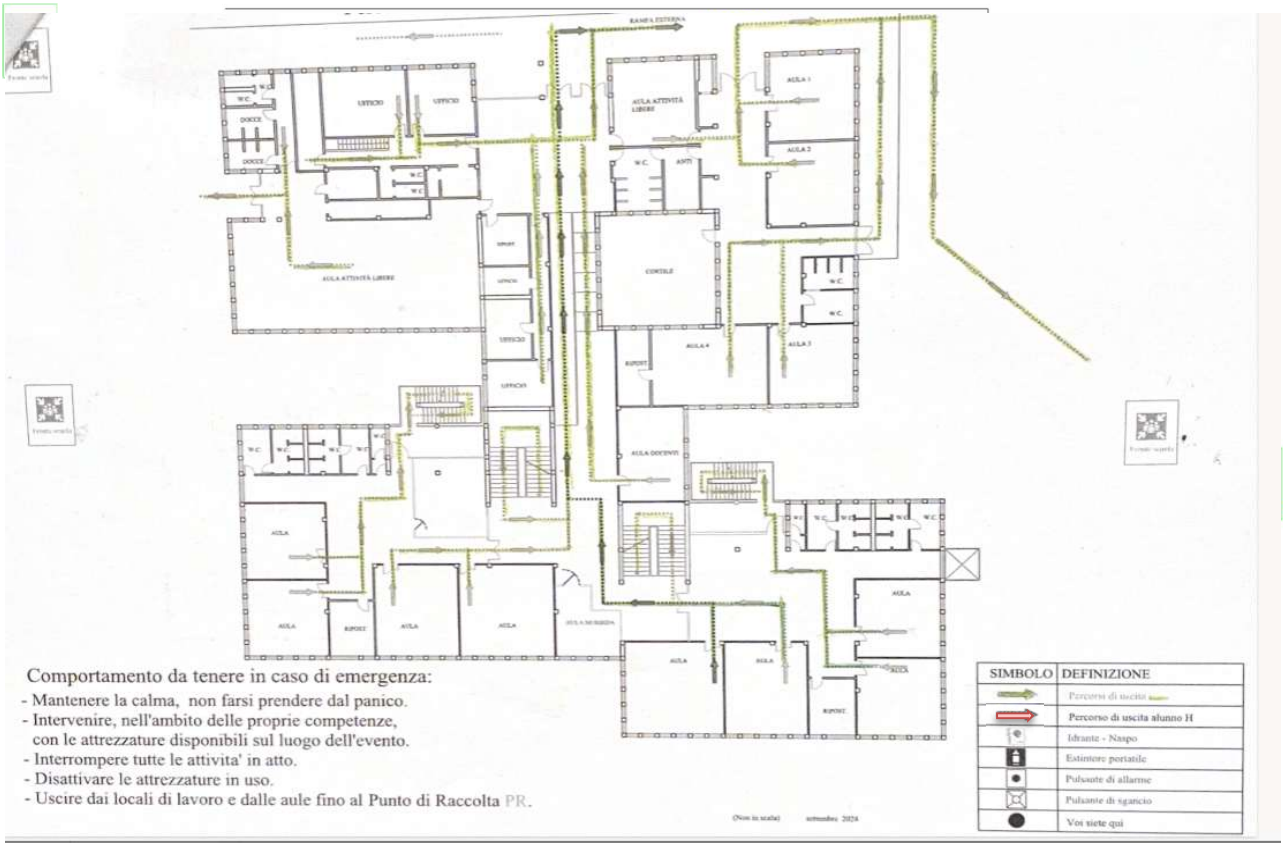


Figura 4. Pianta Emergenza Piano Secondo plesso scolastico (compreso percorso disabili)

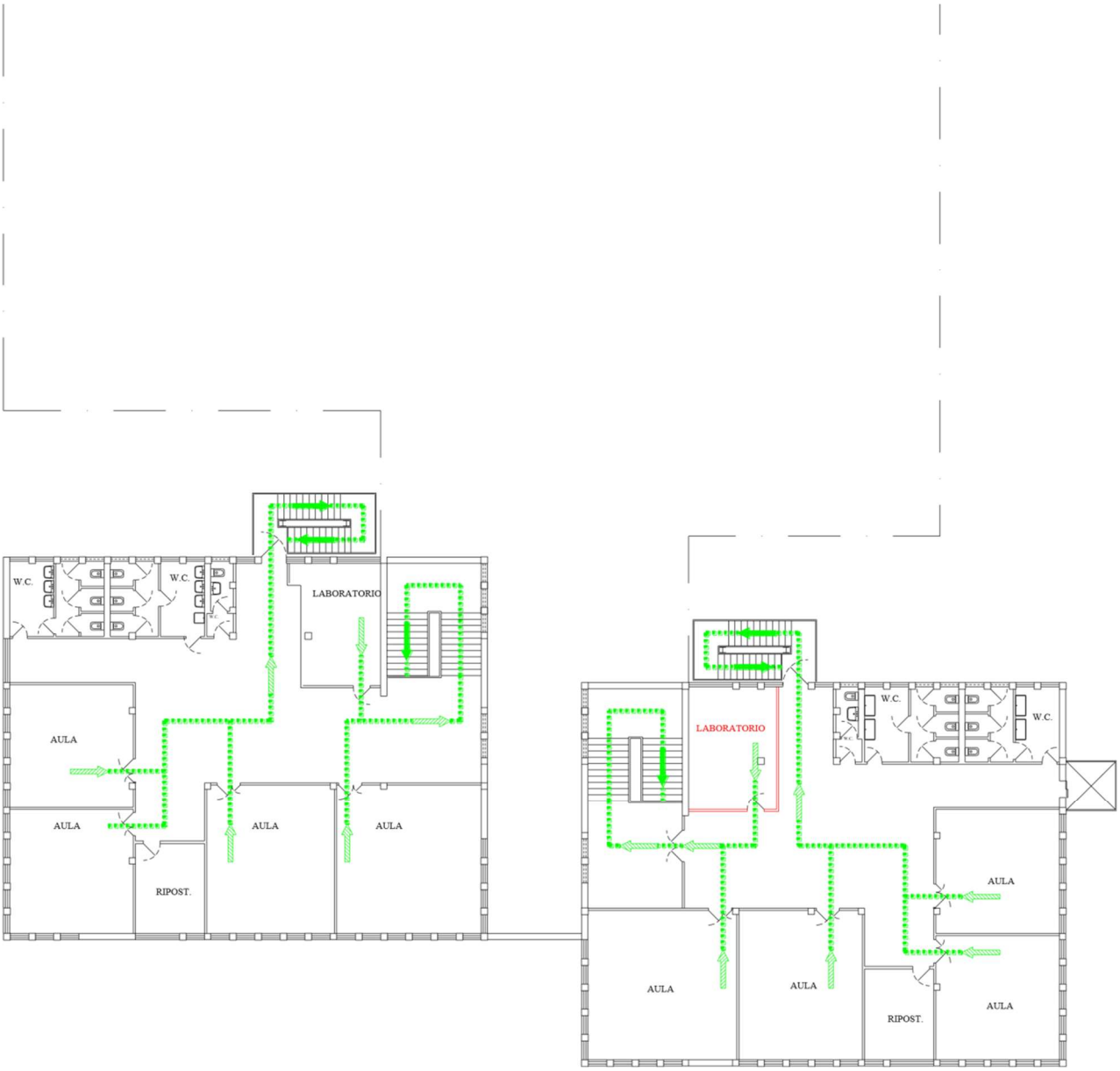


Figura 5. Pianta Emergenza Piano Terzo plesso scolastico

Procedure di soccorso ed evacuazione di personale disabile L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto, deve essere in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta ed essere in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Misure da attuare prima del verificarsi dell'emergenza

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente che durante l'effettuazione di prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che **l'ambiente** può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio: la
  presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali; la
  non linearità dei percorsi;
  la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso; la lunghezza eccessiva dei percorsi;

la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio: presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura; organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
  mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

1. attendere lo sfollamento delle altre persone;
2. accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
3. se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, o le scale siano inaccessibili o impraticabili, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo e sicuro – eventualmente lontano dal focolaio d'incendio – possibilmente un locale dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere e segnalare l'arrivo dei soccorsi;
4. segnalare al Responsabile della gestione dell'emergenza l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla (in tal caso con segnali gestuali o altra comunicazione dal luogo sicuro all'interno della struttura).

È importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

1) **Disabili motori**: scegliere – conoscere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
2) **Disabili sensoriali:**
   Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
   ***Visivi*:** manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro, anche tenendoli per mano.
3) **Disabili cognitivi**: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

1) Disabilità motoria: La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questi può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria. **2) Disabilità sensoriali:**

Disabilità uditiva. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al non udente una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi del non udente;

- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che il non udente possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il non udente non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se il non udente porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per il non udente è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali. ***Disabilità visiva.*** Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista, l'addetto incaricato prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:
- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

3) **Disabilità cognitiva:** Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.
In una situazione di pericolo (incendio, fumo, scoppio, sisma, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso. Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta rimane l'integrità fisica della persona. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata. Nel fornire assistenza a persone con questa disabilità il soccorritore dovrà tener presente che: - la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;

- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Qualche indicazione:

- le istruzioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- usare segnali semplici o simboli grafici universali immediatamente comprensibili;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento; - non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

(Simulazione emergenza terremoto - Simulazione emergenza incendio)

Si indicano di seguito le procedure da adottare in situazioni di emergenza:
Il personale, appena udito il segnale di allarme (SIMULAZIONE), deve interpretare e comprendere il significato dello stesso e mettere in atto, insieme con gli studenti, il corretto comportamento.

Emergenza terremoto:

Il suono della campanella della scuola (che indica il cambio ora o entrata/uscita), ripetuto per cinque volte, indica che è in atto una (SIMULAZIONE di) emergenza terremoto, pertanto tutti devono rifugiarsi sotto i banchi, sotto la scrivania o, in alternativa, posizionarsi in prossimità di un muro portante (a distanza da qualsiasi armadio da cui possano cadere libri, soprammobili, ecc.) e contare ad alta voce fino a 20, quindi attendere il **secondo** suono di emergenza che specifica l'evacuazione dall'edificio. Dopo alcuni secondi di silenzio (fase di attesa che consente di valutare lo stato dei luoghi), al **secondo** suono del segnale di emergenza si procede all'evacuazione come da indicazioni del Piano di Emergenza.
In caso di evento sismico REALE, seguire le procedure messe in atto nel corso delle simulazioni per quanto riguarda le modalità di trovare riparo o rifugio ed attendere il suono d'emergenza (fatto da personale preposto) per abbandonare l'edificio.

Emergenza incendio:

Il segnale di emergenza continuo indica che è in atto una (SIMULAZIONE di) emergenza incendio, pertanto tutti devono predisporsi all'evacuazione come da indicazioni del Piano di emergenza. In particolare, è necessaria l'immediata evacuazione da parte delle classi che escono sul fronte scuola, mentre per le classi (si veda figura 2) che escono sul retro dell'edificio verso le Zone di Raccolta A e B è necessario attendere qualche momento (**CONTARE FINO A 5**) per procedere all'evacuazione dall'edificio. L'attesa è necessaria per permettere alle classi della secondaria al piano inferiore di uscire velocemente e liberare gli spazi esterni, in modo da evitare assembramenti e rallentamenti sulle scale. Al **MOMENTO DELLA SECONDA FASE** usciranno tutte le classi della primaria lungo i percorsi sul retro della scuola.

Fuori dall'edificio, raggiunto il Punto (Zona) di Raccolta PR, i docenti in servizio nelle classi procederanno a verificare la presenza di tutti gli alunni facendo l'appello, mentre il personale addetto alla gestione delle emergenze (Primo Soccorso, Antincendio) deve raccordarsi e coordinarsi per attuare le eventuali necessarie misure di emergenza.

È importante distribuirsi nelle Zone di Raccolta PR, evitando interferenze tra scuole e tra classi (tenere la classe in esterno distanziata dalle altre e mantenendo le distanze tra compagni di classe). TUTTI devono collaborare secondo i propri compiti (docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici, personale di sostegno, studenti ed ospiti) e rispettare le procedure previste dal Piano di emergenza.

Procedura di evacuazione di personale disabile

Presenza studente con disabilità motoria: comunicazione fatta al personale del plesso Personale incaricato ad accompagnare lo studente: Personale di sostegno; in sua assenza, e comunque, il collaboratore scolastico presente al piano si presenterà in classe per assistere lo studente all'evacuazione. **Procedura operativa in caso di emergenza**

Mantenere la calma. Non urlare. Non correre.

Identificare / conoscere il punto di posizionamento del disabile durante l'evento sismico.

Terremoto. Lo studente in classe viene preso in custodia immediatamente dall'insegnante di sostegno o dall'insegnante presente in aula e portato nella zona della classe individuata come sicura dagli effetti di caduta di materiale non strutturale dall'alto (colonna, parete portante, porta, a distanza da scaffalature o armadi). Al termine della scossa, tutti gli studenti si dispongono come nella procedura di evacuazione predisposta; la maestra apre la porta e li accompagna all'esterno fino al Punto (Zona) di Raccolta PR; l'insegnante di sostegno (o il collaboratore scolastico nel frattempo arrivato in classe) prende in carico lo studente disabile e, dietro la fila degli altri studenti, si porta fino al Punto (Zona) di Raccolta PR.

Incendio. Al segnale di allarme, tutti gli studenti si dispongono come nella procedura di evacuazione predisposta; la maestra apre la porta e li accompagna verso il Punto (Zona) di Raccolta PR; lo studente in classe viene preso in carico immediatamente dall'insegnante di sostegno o dal collaboratore scolastico. L'insegnante di sostegno (o il collaboratore scolastico nel frattempo arrivato in classe) prende in carico lo studente disabile e, dietro la fila degli altri studenti, si porta fino al Punto (Zona) di Raccolta PR. In particolare relativamente agli alunni disabili motori, le procedure sopraesposte sono integrate da specifica circolare.

PLESSO SCUOLA INFANZIA ITALO CALVINO		
INCARICO	**NOMINATIVO**	**SOSTITUTO**
Coordinatore emergenza	Scamarcia Mariangela	Pecetta Beatrice
Addetto antincendio	Chianella Stefania	
Addetti al primo soccorso	Bevilacqua Fiorella Scamarcia Mariangela	Pecetta Beatrice
Diffusione ordine di evacuazione	Pecetta Beatrice Chianella Stefania	Scamarcia Mariangela
Controllo operazioni di evacuazione	Pecetta Beatrice Chianella Stefania	.Scamarcia Mariangela
Chiamate di soccorso	Pecetta Beatrice Bevilacqua Fiorella	Chianella Stefania

Interruzione erogazione: *gas* *gasolio* *energia elettrica* *acqua*	Fumanti Asia Bevilacqua F.	Pecetta Beatrice Chianella Stefania
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Fumanti Asia Bevilacqua Fiorella	Chianella Stefania Scamarcia Mariangela Dragusin Simona
Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzioni del traffico	Fumanti Asia Bevilacqua Fiorella	Pecetta Beatrice Dragusin Simona
Operatore DAE	Pecetta Beatrice	

PLESSO SCUOLA INFANZIA LEONARDO DA VINCI

INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Coordinatore emergenza	Violini Laura De Bellis	Proietti Tania Trentini Monica
Addetto antincendio	Arcelli Milena Faraghini Roberta	Proietti Tania
Addetti al primo soccorso	De Bellis Elisabetta Proietti Tania	Trentini Monica
Diffusione ordine di evacuazione	Proietti Tania	Trentini Monica
Controllo operazioni di evacuazione	Proietti Tania	Trentini Monica
Chiamate di soccorso	Proietti Tania Faraghini Roberta	Trentini Monica Arcelli Milena
Interruzione erogazione: *gas* *gasolio* *energia elettrica* *- acqua*	Arcelli Milena Faraghini Roberta	Proietti Tania Trentini Monica
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Arcelli Milena Faraghini Roberta	Proietti Tania Trentini Monica
Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzioni del traffico	Arcelli Milena Faraghini Roberta	Proietti Tania Trentini Monica
Operatore DAE	Violini Laura	

Scuola Primaria G. LOMBARDO RADICE

	Lato "G. Cena"		Lato "L. da Vinci"	
Incarico	Nominativi	Sostituti	Nominativi	Sostituti
Coordinatore emergenza:	Muffi Edda	Battilocchi Roberto	Scarponi Sabina	Muffi Edda
Diffusione ordine di evacuazione:	Grancini Romina	Polvani Marina	Batta Ilse Francesca	Scarponi Sabina
Controllo operazioni di evacuazione:	Grancini Romina	Polvani Marina	Batta Ilse Francesca	Scarponi Sabina
Chiamate di soccorso:	Bernardini Claudia	Battilocchi Roberto	Tortoioli detto Ricci Rita	Scarponi Sabina
Verifica giornaliera presidi antincendio/uscite:	Muffi Edda	Gaggia Lisa/Bertoldi Elena	Tortoioli detto Ricci Rita	Batta Ilse Francesca
Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico:	Muffi Edda	Gaggia Lisa/ Bertoldi Elena	Tortoioli detto Ricci Rita	Batta Ilse Francesca
Interruzione erogazione gas, gasolio, energia elettrica, acqua:	Collaboratore scolastico di turno Battilocchi Roberto	Collaboratore scolastico di turno Gaggia Lisa	Collaboratore scolastico di turno Muffi Edda	Collaboratore scolastico di turno Tortoioli detto Ricci Rita
Addetto primo soccorso:	Grancini Romina	Bernardini Claudia/Battilocchi Roberto	Tortoioli detto Ricci Rita	Batta Ilse Francesca
Addetto antincendio:	Battilocchi Roberto	Bernardini Claudia	Muffi Edda	
Operatori DAE	Muffi Edda Batta Ilse Francesca Bicorgni Tatiana			

SCUOLA PRIMARIA G. CENA

	Tempo pieno		Tempo antimeridiano	
Incarico	Nominativi	Sostituti	Nominativi	Sostituti
Coordinatore emergenza:	Miscio Cristina	D'Avino Concetta	Burubù Stefania	Feliciotti Debora
Diffusione ordine di evacuazione:	Orfei Carla Mattiello Antonietta	Miscio Cristina Ciancaleoni Tosca	Burubù Stefania Paoletti Chiara	Ercolani Emanuela Bertoldi Elena
Controllo operazioni di evacuazione:	Imparati Stefania Ciancaleoni Tosca Miscio Cristina *Bittarelli Valentina* *Cesario Orietta*	Fiorentino Mimma Casenghi Cecilia D'Avino Concetta	Ercolani Emanuela Sabatini Martina *Bittarelli Valentina* *Cesario Orietta*	Feliciotti Debora Burubù Stefania
Chiamate di soccorso:	Collaboratore scolastico di turno Oriolo Massimo	Iandiorio Alfonso	*Faraghini Roberta* Ercolani Emanuela Sabatini Martina	Bertoldi Elena
Verifica giornaliera presidi antincendio/uscite:	Collaboratore scolastico di turno Orfei Carla Miscio Cristina	Collaboratore scolastico di turno D'Avino Concetta	Collaboratore scolastico di turno Sabatini Martina	*Faraghini Roberta* Feliciotti Debora
Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico:	Collaboratore scolastico di turno Miscio Cristina D'Avino Concetta	Iandiorio Alfonso Oriolo Massimo	Collaboratore scolastico di turno Burubù Stefania Ercolani Emanuela	Paoletti Chiara
Interruzione erogazione gas, gasolio, energia elettrica, acqua:	Collaboratore scolastico di turno	Collaboratore scolastico di turno	Collaboratore scolastico di turno	Collaboratore scolastico di turno
Addetto primo soccorso:	Miscio Cristina Orfei Carla D'Avino Concetta Oriolo Massimo	Casenghi Cecilia Mattiello Antonietta	Burubù Stefano Acanfora Alice	Sabatini Martina
Addetto antincendio:	Iandiorio Alfonso Ambrosi Paola	Checcarelli Cinzia Orfei Carla	Paoletti Chiara Feliciotti Debora	Burubù Stefania

			Battilocchi Roberto	
Operatori DAE	Oriolo Massimo Burubù Stefania D'Avino Concetto			